

PRIMO PIANO

Eurovita, il piano di salvataggio

Pronto il piano di salvataggio di Eurovita. Stando a quanto riporta stamattina Radiocor, un gruppo di banche e assicurazioni italiane avrebbe dato il suo ok a un'operazione che potrebbe garantire il risanamento della compagnia. Il disco verde sarebbe arrivato lo scorso martedì, durante una riunione al ministero dell'Economia. Della partita, secondo Radiocor, farebbero parte Poste Vita e Intesa Sanpaolo, quest'ultima con le controllate Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram, nonché un gruppo di banche che hanno distribuito le polizze di Eurovita: Fineco, Credem, Sparkasse e Popolare di Bari. Due le ipotesi al momento sul tavolo: l'ingresso di alcune compagnie nel capitale della società e la concessione di linee di credito da parte delle banche coinvolte oppure, in alternativa, un intervento congiunto di banche e assicurazioni nell'azionariato dell'impresa. Gli ultimi nodi, afferma Radiocor, dovrebbero essere sciolti nelle prossime settimane. Eurovita ha bisogno di 300-400 milioni di euro per riportare l'indice di solvibilità sotto controllo.

Intanto la società, sempre secondo l'agenzia di stampa, si appresta ad accedere al regime di amministrazione straordinaria. Alla guida della compagnia dovrebbe essere confermato Alessandro Santoliquido, nominato a fine gennaio dall'Ivass commissario della società.

Giacomo Corvi

BROKER

Assicurazioni e sostenibilità al centro del convegno Aiba

Per il suo ultimo congresso annuale l'associazione dei broker ha riunito, ieri a Roma, un'ampia platea di rappresentanti delle istituzioni, del mondo produttivo, di quello accademico e del settore assicurativo, per analizzare i temi della sostenibilità il loro impatto sulla vita delle aziende e sull'economia italiana, e le risposte che è in grado di offrire il mercato

L'ipcc nel suo ultimo rapporto paragona noi tutti a dei pattinatori su uno strato sottile di ghiaccio che si sta sciogliendo: l'unica possibilità che abbiamo è andare più veloci. È l'ennesimo avvertimento affinché l'umanità metta in pratica tutto il necessario per provare a contenere l'aumento delle temperature che hanno ripercussioni dirette in termini di cambiamenti climatici dalle conseguenze sempre più incontrollabili. La sensibilità del settore assicurativo su questo tema è elevata, essendo attore protagonista nella gestione delle catastrofi naturali, e già sta facendo la propria parte, come dimostra il test pilota promosso recentemente dall'Eiopa sull'attuazione di misure di adattamento al clima nei prodotti danni. Ma non basta. Il livello di complessità del problema impone una soluzione di sistema, con il coinvolgimento di tutti: dal singolo cittadino alle istituzioni pubbliche. Per questo Aiba, per il suo ultimo congresso annuale, ha deciso di riunire un'ampia platea di rappresentanti delle istituzioni, del mondo produttivo, di quello accademico, oltre che ovviamente del settore assicurativo, per analizzare i temi della sostenibilità il loro impatto sulla vita delle aziende e sull'economia italiana, e le risposte che è in grado di offrire il mercato assicurativo.

UN PAESE ESPOSTO E FRAGILE

L'evento, svoltosi ieri a Roma presso la Galleria del Cardinale di Palazzo Colonna, è stato aperto dal presidente di Aiba, Flavio Sestilli, che nel suo intervento ha messo in chiaro come "la trasformazione del modello economico non è una possibilità, ma è una strada obbligata", all'interno della quale "noi broker abbiamo un ruolo importante".

(continua a pag. 2)



Flavio Sestilli, presidente di Aiba

INSURANCE
REVIEW

è su Facebook

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

Sestilli, nell'evidenziare quanto il nostro sia un paese esposto e fragile, ha ricordato come nel 2022 ci siano stati 254 eventi climatici estremi (dati **Legambiente**), in crescita del 27% sul 2021; solo per citare le alluvioni, la stima della commissione Ue parla di 7,6 miliardi di euro di danni ogni anno: "senza misure di adattamento e con una temperatura che aumentasse di 3 gradi, le perdite potrebbero salire a 44 miliardi all'anno". Riprendendo poi la già citata iniziativa dell'Eiopa (che ha coinvolto 31 compagnie in 14 paesi europei), Sestilli ha ricordato come, tra le principali evidenze emerse, spicca il fatto che "i cambiamenti climatici potrebbero intaccare la stessa accessibilità e la disponibilità nel medio e lungo termine dei prodotti assicurativi, aumentando l'esposizione ai rischi e i prezzi delle polizze, con ripercussioni su tutta la filiera", ha ammonito il presidente di Aiba, che ha esortato le compagnie a fare di più: "le attuali misure di adattamento – ha detto – sono spesso casi singoli applicati soprattutto nel mercato corporate. Poche compagnie premiano l'assicurato che si dota di sistemi di prevenzione con incentivi". Chiudendo il suo intervento, Sestilli ha elencato una serie di proposte di Aiba: "la sfida della sostenibilità – ha detto – non può essere affrontata individualmente. Serve un impegno condiviso, un nuovo approccio culturale, nuovi modelli comuni e condivisi di valutazione del rischio", ma anche "più attenzione da parte delle compagnie all'attività di prevenzione" e "sinergie tra attori pubblici e privati. Noi – ha concluso Sestilli – siamo pronti a fare la nostra parte: vorrei che lavorassimo tutti insieme in un grande gioco di squadra".



Riccardo Cesari, consigliere Ivass

IL RUOLO DEL LEGISLATORE E DEL REGOLATORE

A portare il contributo del mondo delle istituzioni è stato il ministro dell'Ambiente, **Gilberto Pichetto Fratin**, intervenuto con un videomessaggio. Secondo il ministro, gli effetti dei cambiamenti del clima sul nostro territorio impongono soluzioni nuove", e tra queste Pichetto Fratin ha citato la possibilità "della polizza obbligatoria per le catastrofi naturali, che deve essere complementare alle iniziative pubbliche sui territori".

A seguire, **Riccardo Cesari**, consigliere **Ivass**, ha presentato lo stato dell'arte dal punto di vista della regolamentazione sui criteri Esg. Sul piano della vigilanza, le attività di monitoraggio già avviate a partire dal 2016, hanno condotto lo scorso anno "a un nuovo modello di rilevazione più strutturato e completo che consentirà all'Istituto di disporre di informazioni dettagliate e aggiornate sia sullo stato di integrazione dei fattori Esg nei processi di governo societario e di gestione dei rischi degli assicuratori", sia sull'esposizione ai rischi (fisici e di transizione) connessi con il cambiamento climatico in fase di underwriting, di investimento, di design dei prodotti assicurativi. Il commissario Ivass ha anche parlato delle pratiche di greenwashing, definite "una pennellata di verde che può ingannare i consumatori", la cui azione di contrasto è oggetto di lavoro presso Eiopa. Sempre parlando delle iniziative dell'Autorità europea di vigilanza, anche Cesari ha citato l'indagine Eiopa sulle iniziative di adattamento climatico nell'underwriting e nel pricing, da cui è emersa "un'elevata disomogeneità" delle misure adottate dagli assicuratori danni europei e dei relativi livelli di integrazione nelle coperture, ma anche "un ampio consenso a considerare tali misure come uno strumento efficace per mantenere la disponibilità e l'accessibilità economica della copertura in futuro".

(continua a pag. 3)



**BEST OF INSURANCE
WOMEN AWARDS
2023**

**WOMEN
TO WATCH**

12 LUGLIO 2023 | MILANO

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

SCOPRI DI PIÙ

CANDIDATURE APERTE
FINO AL 10 MAGGIO 2023

(continua da pag. 2)

PROGRESSI TANGIBILI MA NON SUFFICIENTI

I risultati dell'indagine Eiopa sono stati commentati anche da **Maria Bianca Farina**, nel corso del suo intervento. La presidente dell'**Ania** ha messo l'accento su alcuni lati positivi emersi dalla rilevazione, laddove "evidenzia i progressi fatti dall'industria assicurativa europea sul fronte della promozione, nell'attività di sottoscrizione dei rischi, di misure di prevenzione e di adattamento al cambiamento climatico". Progressi che sono tangibili, ma su cui è necessario compiere altri passi in avanti. "Anche perché – ha aggiunto – l'adozione di misure di prevenzione e di adattamento sono indispensabili per mantenere l'accessibilità dell'offerta assicurativa". Parlando della situazione in Italia, Farina ha ricordato che le abitazioni assicurate non sono più del 5% e, per quanto riguarda le aziende, "emerge dalle nostre indagini che l'estensione delle coperture assicurative ai rischi di alluvione e terremoto va diminuendo al decrescere della dimensione aziendale: l'estensione di garanzia, viene stipulata da quasi la totalità delle imprese grandi, da un terzo di quelle piccole e da una quota minima delle micro imprese". Per colmare questo gap è fondamentale il ruolo degli intermediari, e non solo per le calamità naturali, "ma anche per altre importanti categorie di rischio", tra cui il cyber. Nel corso del suo intervento, inoltre, la presidente di Ania ha colto l'occasione per annunciare che l'associazione ha aderito, in qualità di *supporting institution*, ai *Principles for Sustainable Insurance (Psi)*, iniziativa che promuove l'integrazione delle considerazioni Esg nel business assicurativo, con particolare riferimento all'attività di underwriting.

COSA RISCHIAMO, NEL CONCRETO

Nel corso dell'assemblea Aiba c'è stato spazio anche per una disamina più tecnica sui rischi derivanti dall'aumento delle temperature, fatta da **Carlo Carraro** rettore emerito e professore ordinario di Economia ambientale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, nonché presidente dell'Ipcc. "Siamo in un mondo in cui i rischi per le nostre società e i nostri sistemi economici sono molto elevati, perché mai gli umani avevano vissuto in simili condizioni ambientali", ha detto Carraro, ricordando che quelle attuali "sono le più elevate concentrazioni di gas serra degli ultimi tre milioni di anni": siamo già arrivati a +1,21 gradi e raggiungeremo i +1,5 già nel 2034, e non nel 2040. "Sarà difficilissimo non superare questa soglia, oltre la quale le misure di adattamento saranno difficilissime. Il rischio elevato è percepito da tutti. Quello che non riusciamo a fare è reagire con la necessaria rapidità", ha ammonito Carraro. Al momento i danni globali assicurati nat cat crescono e sono arrivati a 270 miliardi di dollari all'anno (dati **Swiss Re**), pari allo 0,29% a livello mondiale. L'Italia è al secondo posto in Europa per perdite economiche legate a eventi climatici estremi. La transizione costerà, certo, ma sono necessari investimenti urgenti e ben impiegati per evitare un disastro economico ben maggiore. Secondo **Nick Faull**, head of climate and sustainability risk di **Marsh**, il broker può essere il punto di partenza per la comprensione del rischio: "dobbiamo assicurarci che il mondo assicurativo



supporti la riduzione dell'impronta del carbone, non abbiamo tempo per aspettare che si sviluppino le serie storiche", ha detto intervenendo in collegamento.

UN'AZIONE DI SISTEMA

Tutte le evidenze emerse nel corso della giornata sono state lo spunto per una tavola rotonda a cui ha partecipato un panel eterogeneo. **Umberto Guidoni**, co-dg dell'**Ania**, ha parlato di un ruolo dell'assicuratore strategico, "anche in tema di finanza sostenibile laddove gli investimenti devono essere fatti in asset sostenibili. Ma ovviamente devono anche essere sostenibili dal punto di vista finanziario e remunerativi". Per quanto riguarda le polizze danni, ha aggiunto, "è chiaro che il confronto tra la penetrazione assicurativa italiana rispetto a quella di paesi come la Francia sia impietoso ma va detto che lì le polizze sono obbligatorie". Quanto al concetto di prevenzione, bisogna tener conto innanzitutto del rischio, "che non scompare del tutto nonostante le azioni preventive", basti pensare al settore agricolo, il più esposto agli eventi atmosferici, pertanto "bisogna capire in che modo le politiche di gestione possano ridurre le probabilità di accadimento di un evento".

Per **Enrico Giovannini**, direttore scientifico dell'**Asvis** ed ex ministro delle Infrastrutture del governo Draghi, "abbiamo bisogno di mobilitare gli investimenti necessari a fare mitigamento e adattamento e qui la finanza e le assicurazioni hanno un ruolo fondamentale, innanzitutto un ruolo culturale, e l'Italia ha una consapevolezza nettamente inferiore rispetto agli altri paesi. La percezione di questi rischi non c'è". Un altro tema riguarda il tasso di rendimento: "usiamo modelli lineari ma in realtà i fenomeni che abbiamo davanti sono fenomeni non lineari, sicché teniamo tassi di sconto che danno più peso ai costi piuttosto che ai benefici futuri, perché non consideriamo la non reversibilità di determinati fenomeni. Per cui i tassi di sconto attuali sono tutti sbagliati", ha detto.

Infine, portando il punto di vista delle imprese, **Francesca Brunori**, director of financial affairs di **Confindustria**, ha spiegato che le imprese sono consapevoli del problema, ma "non c'è altrettanta consapevolezza di quali siano oggi gli oneri in termini di disclosure di queste misure, anche di accesso al credito e di quelle che sono le risposte assicurative. Secondo Brunori "c'è spazio di miglioramento per ampliare l'offerta rivolta alle imprese", che attualmente è caratterizzata da premi alti e da contratti percepiti come poco chiari.

EVENTI

Danno alla persona: capire le novità della giurisprudenza

Aida Emilia Romagna, in collaborazione con altri partner, tra cui Unipol e Insurance Skills Jam – Il convivio assicurativo, organizza il prossimo 11 maggio a Bologna un convegno sulle macro-lesioni e la liquidazione secondo le ultime tendenze. Insurance Connect sarà media partner

Nuovo appuntamento con i convegni di approfondimento organizzati da **Aida Emilia Romagna** (Aida ER), l'associazione internazionale di diritto delle assicurazioni della sezione Emilia Romagna, che promuove un continuo aggiornamento sugli sviluppi della giurisprudenza in materia assicurativa, oltre all'organizzazione di dibattiti e convegni.

Questa volta, la data da segnare sul calendario è l'11 maggio presso l'Auditorium di **Unipol**, in via Stalingrado 37, a Bologna, dove si terrà l'evento intitolato *La liquidazione del danno per macro-lesioni: i nuovi orientamenti della giurisprudenza*, organizzato da Aida Emilia Romagna, con la partecipazione di **UnipolSai**, **UniSalute**, **Anra**, lo studio **RP Legal & Tax**, **Insurance Skills Jam – Il convivio assicurativo** e la media partnership di **Insurance Connect**.

Il convegno inizierà alle 14:30, con l'apertura della professoressa dell'Università di Bologna e presidente di Aida ER, **Anna Masutti**, che cederà la parola a **Giovanna Gigliotti**, ad di UniSalute. A seguire, interverranno **Orazio Rossi**, segretario generale di Insurance Skills Jam, e **Flavio Peccenini**, presidente del **Consiglio dell'Ordine degli avvocati** di Bologna.

Nella seconda parte, che si occuperà della "liquidazione per lesioni gravi alla persona nella recente giurisprudenza", il dibattito sarà animato da **Massimo Franzoni**, docente dell'Università di Bologna e consigliere dell'Ordine degli avvocati, nonché vice presidente di Aida ER; **Maurizio Hazan**, avvocato in rappresentanza dell'Ordine di Milano; **Anna Maria Rossi** e **Martina Grandi**, rispettivamente giudice ordinario della corte d'appello di Bologna, e giudice ordinario del tribunale di Modena.

Terza e ultima parte dedicata alla "liquidazione del danno sotto forma di rendita: l'impatto per il mondo assicurativo". Interverranno, moderati da **Albina Candian**, professoressa dell'Università di Milano e segretaria di Aida ER, **Giovanna Gigliotti**, **Luigi Mastroberto**, medico legale e consulente medico assicurativo; **Paolo Bordon**, direttore generale dell'**Ausl** di Bologna, **Gian Carla Pedrazzi**, della direzione UO affari generali e legali dell'**Ausl** di Bologna e **Roberto Di Silvestre**, della direzione UO medicina legale e risk management dell'**Ausl** di Bologna.

Per tutte le informazioni, la registrazione e l'accreditamento in sede, i posti sono limitati, occorre scrivere a info@aidaemiliaromagna.it.

Fabrizio Aurilia

COMPAGNIE

Vittoria, accordo con Mawdy

La compagnia sigla una partnership con la divisione assistance del gruppo spagnolo Mapfre, con cui già collabora dal 2011

Vittoria Assicurazioni ha siglato un accordo con la divisione assistance della spagnola **Mapfre**, recentemente rinominata **Mawdy**. L'intesa riguarda la fornitura di servizi di assistenza nel mercato italiano. Entrambe le società deterranno il 50% delle azioni di una nuova realtà e sfrutteranno le diverse sinergie per crescere nel nostro paese.

La partnership commerciale tra il gruppo Mapfre e Vittoria Assicurazioni è attiva dal 2011 attraverso la sottoscrizione di contratti di rassicurazione per l'assistenza autostradale, l'assistenza domiciliare, l'assicurazione viaggi e la gestione dei sinistri sanitari.

L'intesa si concentrerà su accordi b2b2c, vendendo soluzioni ai propri partner aziendali. Inizialmente l'attività sarà focalizzata sulla fornitura di servizi di assistenza alla persona e ai veicoli, ma l'obiettivo è di incrementare l'offerta per includerne altri.

"Uno dei pilastri su cui si fonda la value proposition dell'iniziativa è l'innovazione contenuta nella progettazione di soluzioni digitali adatte alle esigenze dei partner, nella comunicazione multicanale con il cliente e altri aspetti", si legge in una nota.

La nomina di direttore generale della neonata società sarà conferita a **Gian Paolo Aliani Soderi** che manterrà anche il ruolo di direttore generale di Mawdy (divisione assistance di Mapfre e Mapfre Warranty) in Italia.

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 30 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577